

In Italia Euro 1,50
Intimità

RAOUL BOVA
Il vero successo,
la famiglia



10 STORIE VERE

Un romanzo
completo

TEST
Dimmi come
ridi e ti dirò
chi sei

SALUTE
Tacchi
alti
sì o no?

**GUIDA
PRATICA**
Tutti
i numeri
utili
per chi
resta
in città

BELLEZZA
Con
l'acquagym
ti diverti
e ti tonifichi

LOLA
«Vi rivelo
il mio sogno
d'amore»

CUCINA
I dolci
dell'estate



TURISMO
Nella Sicilia
di Montalbano



9 771121 130006

00031

11 Agosto 2010 - N. 31 - Pubbl. settim. ANNO LXIV Poste
Italiane spa - Sped. in A. P. - D. L. 353/03 art. 1, comma 1,
DCB Verona - Italia € 1,50, Belgio € 3,50, Francia e
Principato di Monaco € 3,50, Germania € 4,20, UK Lst.
4,00, Lussemburgo € 3,50, Malta 1,30 LM (€ 3,03),
Spagna € 3,50, Svizzera Fch. 3,90, Canton Ticino Fch. 3,40

Lola Ponce

di Sabrina Sacripanti

M Agrigento, agosto
ini shorts neri e scarpe
tacco 17. Camicia
bianca e gilet che
"strizza" ancor più il
suo vitino da vespa. Eccola qua,
Lola Ponce. Si è appena tolta la
tonaca della Monaca di Monza,
ruolo che interpreta ne *I Promessi Sposi*
e che l'ha portata
anche qui, in Sicilia, nel suggestivo
Teatro Valle dei Templi di
Agrigento (il musical di Pippo
Flora e Michele Guardì il 10
settembre verrà trasmesso su
Raiuno e a dicembre sarà a Mi-
lano, agli Arcimboldi). Lo spetta-
colo ancora una volta è stato
un successo e ora finalmente
Lola può rilassarsi. Ordina un
«café ristretto, *por favor*» e
quando il cameriere glielo ser-
ve su un vassoio d'argento, lei lo
"tramortisce" con un sorriso
dolcissimo e un altrettanto dol-
cissimo: «Lei è molto gentile,
señor, e anche *muy elegante*. ...».
Il cameriere arrossisce e se ne
va. Non c'è che dire, la bella
cantante-attrice argentina co-
nosce l'arte della seduzione, sa
bene come far girare la testa a
un uomo. 28 anni, 6 dei quali
trascorsi con l'imprenditore
Manuele Malenotti, di recente è
tornata single. Non dev'essere
stato un bel momento. La ferita,
a nostro avviso, è ancora
aperta, ancora brucia, anche se
Lola non per questo ha perso il
solito sorriso. Radioso. Per
rompere il ghiaccio partiamo
però dalla Monaca di Monza.

**Nella letteratura
è anche la donna
del tormento,
del peccato. Fatte
le debite proporzioni,
i suoi peccati invece
quali sono, Lola?**

«Quelli solo Dio può giudi-

**«Vi rivelo
il mio sogno d'amore»**

**Anche se la love story
con l'imprenditore Manuele
Malenotti pare giunta
al capolinea, nel cuore
della bella argentina,
protagonista del musical
I Promessi Sposi, c'è ancora
la speranza di incontrare
un uomo con la sua stessa
voglia di famiglia...**

carli, - sospira, poi ci ripensa e
confessa: - Talvolta sono capric-
ciosa, questo sì, e spesso sono
testarda. Infatti, mi rimprovera-
no tutti di fare sempre di testa
mia. D'altronde, se la testa una
ce l'ha, perché non usarla?».

**Crede anche nella
divina provvidenza,
tema tanto caro ad
Alessandro Manzoni?**

«Oh sì, coincide con la fede e
io la percepisco in ogni attimo
della giornata, anche ora che
sto parlando con lei. Sicura-
mente però Dio diventa più
presente quando soffri, quando
sei a un passo dal baratro. Co-
me mi è successo alcuni anni fa:
mi trovavo in un paese del Sud
America con la mia famiglia e ci
hanno rapinato, portato via tut-
to, persino la macchina. A me
hanno puntato anche una pisto-
la addosso. In pochi secondi,
ho visto la vita passarci da-
vanti come un film, ho pensato
che per me tutto stesse per fi-
nire. Invece, grazie a Dio, grazie
alla divina provvidenza, non è fi-
nito niente. I rapinatori sono
andati via senza torcere un ca-
pello né a me, né a mia madre,
né a mio padre. Ma è stato qui
che ho capito che la vita può es-
sere veramente un soffio e che
per questo bisogna tenercela



Lola Ponce, 28 anni, con i protagonisti de *I Promessi Sposi* da sin., Giò Di Tonno (don Rodrigo), Graziano Galatone (Renzo) e Noemi Smorra (Lucia), tutti "abbracciati" dal regista Michele Guardì.

stretta, coccolarla, amarla e amarsi. Profondamente».

A proposito di amore, le è mai capitato di vivere una relazione clandestina come suor Gertrude?

«No! - quasi si scandalizza. - Sono una donna che vede solo il bianco o il nero, che sta a Sud o a Nord. Proprio non saprei indossare una maschera. Perderei il rispetto di me stessa. Vivrei con un peso troppo grande sulla coscienza. E, come dice sempre mia madre, "Di scarpe ce ne sono tante, ma di vita ce n'è una sola"».

Le scarpe sarebbero gli uomini?

«Sì, - ride. - Comunque, per Gertrude di certo è stata una sofferenza enorme nascondere i propri sentimenti. L'amore è la cosa più bella che c'è...».

Lei però non ce l'ha.

«Sì, da alcuni mesi. Però sono tranquilla: non ho pesi sull'anima. Inoltre, potendo contare sull'amore della mia famiglia, non mi sento mai sola. E poi ci sono la musica, la recitazione, il canto che mi tengono compagnia. Ma se ora mi "affogo" tanto nel lavoro è perché l'arte mai mi ha tradito. Mai mi ha deluso. Mai mi ha fatto stare male. Anzi, mi ha dato ogni giorno sempre qualche gioia in più».

Qual è la cosa che le manca più d'ogni altra, adesso?

«Al momento, l'unica cosa che davvero mi manca, profondamente, è una famiglia mia, è un figlio: dev'essere l'amore più grande che c'è e di certo è il mio sogno più grande. Infatti mi sentirò una donna veramente completa solo quando avrò dei bimbi che possano condividere con me tutte le gioie. Già, ma, secondo me, i bambini decido-

no loro quando arrivare e magari i miei stanno aspettando che incontri un uomo con la mia stessa voglia di famiglia, chissà... Ma siccome tutto è nelle mani del destino, non mi dispero e cerco di vivere il presente. Sono come un treno, che va, va, va. Non penso troppo a ciò che mi è accaduto nel passato: tanto è già successo e non ci posso fare niente. E nemmeno penso troppo al futuro, visto che non posso sapere ciò che capiterà. Sì, assaporo l'attimo, consapevole però che tutto ciò che fai, nel bene e nel male, ti ritorna indietro».

La sua fede è cosa nota: quando l'ha scoperta?

«Credo anche in ciò che non si vede sin da bambina. Ho studiato in una scuola cattolica e il mio libro preferito, anzi la mia compagna di viaggio più fedele è sempre stata la Bibbia, il libro più bello che sia mai stato scritto, penso che tutti i testi siano partiti da lì. Ma siccome poi la passione per la musica mi ha portato a viaggiare in tutto il mondo, per me è stato meraviglioso rendermi conto che ogni popolo ha la sua fede, la sua religione. Ormai sono già 4,5 anni che m'encanta studiare le diverse religioni del mondo».

E casa sua in quale parte del mondo è?

«Abito a Roma, a Barcellona e anche a Buenos Aires, mi divido fra la terra natia di mio padre, che è l'Italia, quella di mia madre, la Spagna, e l'Argentina dove sono nata io. Faccio la pendolare, specie ora che ho una serie di concerti importanti in diversi Paesi con il mio nuovo album, *Denuda*, il primo come cantautrice».

Perché questo titolo?

«Perché in questo mondo arriviamo tutti nello stesso modo: nudi. E perché da questo mondo ce ne andiamo senza poterci portare dietro neppure un ago. Nel momento della nascita e in quello della morte siamo tutti uguali sotto questo universo. Ma l'ho chiamato *Denuda* anche perché io stessa sentivo l'esigenza di mettermi a nudo attraverso le mie canzoni. Magari non sembra, ma sono molto timida, dunque mi ci è voluto un duro lavoro interiore per decidere di far conoscere la vera Lola. Due canzoni di questo album le ho già presentate nel film *Colpo di fulmine*. Sono piaciute molto. Una bella soddisfazione: la musica per me è vita. Infatti non mi separo mai dalla chitarra elettrica. E in valigia porto sempre un piccolo amplificatore. Grazie a Dio, anche se sono negli alberghi, nessuno protesta sentendomi comporre».

Si ritiene più brava come cantante o come attrice?

«Io nasco cantante. Anzi, ho cominciato a parlare e cantare nello

stesso momento, - scherza. - D'altronde vengo da una famiglia di musicisti, mio nonno suonava con Gardel e Piazzolla, era nel mondo del tango. E pure mio padre era un cantante eccezionale. Poi, però, ha preferito dedicarsi di più alla famiglia. E così io ho avuto la fortuna di avere un papà presente, un papà divino. Che ancora non mi lascia mai. Sì, lui e mamma mi raggiungono in tutti i momenti che cantano. Sono stati accanto a me al Festival di Sanremo (*l'ha vinto nel 2008 con Giò Di Tonno, con lei anche ne I Promessi Sposi, nel ruolo di don Rodrigo, ndr*), nei primi lavori a Buenos Aires e in Spagna. Sono loro la mia forza, la mia colonna vertebrale. Mia madre, poi, è stata fondamentale anche quando la passione per la musica non mi è bastata più. È stata lei a spronarmi a studiare teatro, danza, recitazione, un percorso che poi mi ha dato la capacità di interpretare anche grandi personaggi come Esmeralda del musical *Notre Dame de Paris* di Cocciante. Il risultato di anni di disciplina. Ma ancora adesso studio come all'inizio della carriera: sono una donna d'intrattenimento, il pubblico devo sorprenderlo. E io ci provo ogni volta che posso».

Ma il tempo per concedersi una piccola vacanza ce l'ha?

«La mia vita è tutta una vacanza, visto che ho il privilegio di fare un lavoro che amo. E fra uno spettacolo e l'altro, se posso andare un giorno al mare me lo godo come fosse l'ultimo. Così come sono felice se riesco a passare una giornata in campagna, immersa nella natura. Però le mie vere vacanze sono quando riesco a tornare a casa dai miei, a Rosario, in Argentina. Anche se è il 15 di agosto, per me ogni volta è come se fosse Natale...».



LE SUE PROSSIME SFIDE PROFESSIONALI QUALI SONO?

«A settembre sarò alla Mostra del Cinema di Venezia con il film di Sergio Castellitto, *La bellezza del somaro*, dove sono una giovane architetto... pazza come un cavallo. Ma ho ultimato anche le riprese di un serial tv che si chiama *Le due facce dell'amore*. Andrà in onda in autunno su Canale 5. Qui interpreto una specie di Jessica Rabbit, una donna ambiziosa, prepotente, attaccata solo alle cose materiali. Tutto il contrario di me. Ma nonostante sia un personaggio negativo, il messaggio che dà alla gente è positivo. La sua vita scellerata è la dimostrazione che non sono il denaro, il potere, il successo che possono renderti felice, anzi...».